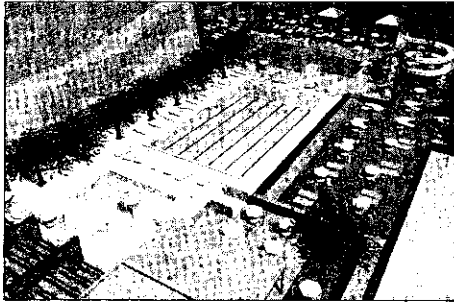


LUGO - Riapre questa mattina la parte al coperto della piscina comunale. Orari più ampi

E di nuovo tutti a nuotare

A pochi metri di distanza avvio dei lavori di realizzazione della scoperta In novembre calcetto, beach tennis e beach volley

LUGO - Dopo un breve periodo di pausa, riaprirà i battenti questa mattina la parte al coperto della piscina comunale di via Toscana, gestita ormai da diversi anni dalla CoProSport di Faenza. Riparte dunque la stagione natatoria invernale dopo l'ennesimo successo di pubblico della piscina all'aperto messa a disposizione per il periodo estivo, impianto che quest'anno ha fatto registrare un incremento del 6/7% nelle presenze andando ben oltre i trentamila utenti nonostante il frequente capricci del tempo con tante nuvole e poco sole.

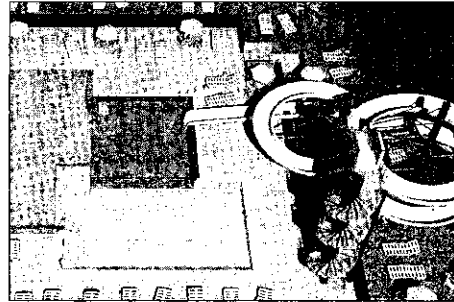


Riparte la stagione natatoria invernale dopo l'ennesimo successo di pubblico della piscina all'aperto messa a disposizione per il periodo estivo

Tra le novità della nuova stagione invernale, in una struttura che già nell'ultimo periodo di apertura ha superato le centomila presenze anche grazie alla temporanea chiusura della piscina di Faenza, figura un orario ancora più ampio a

disposizione del pubblico che potrà usufruire di diverse corsie per il nuoto libero dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 22, e avrà a disposizione anche la mattina ed il pomeriggio di sabato e domenica per buona parte dell'anno. A questo si aggiungeranno poi nuove attività, come

l'acquagym in acqua alta oppure i corsi di nuoto al sabato mattina, organizzate dalle diverse associazioni che quotidianamente operano nell'impianto con i loro insegnanti. Se oggi si aprirà la porta della piscina coperta, senza dimenticare la vasca protetta dal freddo con un pal-



lone pressostatico, un altro appuntamento importante si consumerà a pochi metri di distanza con l'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova piscina scoperta che sorgerà nello spazio un tempo occupato dal campo di calcio per allenamenti dello stadio Muccinelli alle spalle della tribuna del-

la vecchia piscina. Già nel corso di questa estate buona parte di questo perimetro è stato occupato da lettini, ombrelloni e gazebo, ma dalla prossima stagione calda gli utenti potranno usufruire di un altro impianto in grande stile che renderà l'intera struttura lughese una delle mag-

giori in assoluto in regione. Il progetto prevede, entro la fine del mese di aprile del prossimo anno, la costruzione di una piscina con 340 metri quadrati d'acqua riscaldata su tre diversi livelli, una sorta di vasca da gioco attrezzata con fontanelle ed uno scivolo che partirà da dieci metri d'altezza ed avrà una lunghezza di ottanta metri. E per quanto riguarda quella che ormai sta divenendo sempre più un cittadella dello sport sotto la gestione della CoProSport, saranno inaugurati nei primi giorni di novembre anche il nuovo campo da calcetto, con erba di terza generazione, e quello modulare per beach-volley, beach tennis e beach-soccer con sabbia riscaldata, entrambi ricavati dove un tempo si trovavano i campi da tennis di fianco allo stadio comunale. **Marco Pirazzini**

Provvedimenti per limitare la circolazione dei veicoli Stop allo smog delle auto i Comuni corrono al riparo

LUGO - Lotta dura allo smog nei centri storici del Lughese. Anche i Comuni della provincia hanno infatti deciso di adottare provvedimenti per limitare le emissioni dei gas di scarico. La libera circolazione delle automobili già da ottobre incontrerà precise limitazioni. I primi Comuni ad adottare le misure antismog saranno dal mese di ottobre Bagnacavallo, Alfonsine, Cotignola e Massalombarda. Bagnacavallo limiterà la circolazione delle auto nella zona del centro storico. I provvedimenti, estesi all'area tra via Bedeschi, via Fossa, Largo De Gasperi, via Marconi, saranno adottati dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Per quanto riguarda Massalombarda i divieti di transito nel centro storico saranno applicati dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dal lunedì al sabato. Alla domenica il divieto verrà esteso a tutti i veicoli dalle 10 alle 17.

Ad Alfonsine chiusura totale del traffico tutte le domeniche a partire dal 6 ottobre nella "zona blu" dalle 14.30 alle 19.30. La stessa "zona blu" verrà chiusa ai veicoli diesel ad

eccezione di quelli ecodiesel dal lunedì al sabato (dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.30) tutti i giorni a partire dal 1° ottobre fino al prossimo 31 marzo.

PARCO DEL LOTO
Un meritato riposo invernale
Termina oggi la ricca stagione all'aria aperta

LUGO - Dopo una stagione estiva ricca di iniziative di animazione che ha visto centinaia di bambini e genitori partecipare ai laboratori organizzati ogni domenica e ogni giornata festiva, da giugno a settembre, il Parco del Loto di Lugo (nella foto) chiude al pubblico per il consueto periodo di "riposo" invernale e primaverile. Nell'ultima giornata di apertura, prevista per oggi a partire dalle ore 15, si svolgerà una festa di chiusura del Parco con costruzione di aquiloni guidata dal maestro Antonio Taglioni. Per accedere all'area verde sarà consentito anche oggi utilizzare l'ingresso da via Foro Boario, dove è possibile parcheggiare l'automobile, e da via Canale Inferiore a Destra. Durante i mesi di chiusura al pubblico sarà comunque concessa la possibilità di effettuare visite guidate per gruppi e scolaresche. Tutti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Aree Verdi del Comune di Lugo, tel. 0545-38432.

Domenica 29 settembre 2002

CARLINO

Festa di chiusura al Loto con la costruzione di aquiloni

Il parco del Loto chiude per il consueto periodo di "riposo" invernale e primaverile. Oggi dalle 15 si svolgerà una festa con la costruzione di aquiloni guidata dal maestro Antonio Taglioni. Al parco si accede da via Foro Boario, dove è possibile parcheggiare, e da via Canale Inferiore a Destra. Durante la chiusura sarà possibile effettuare visite guidate per gruppi e scolaresche. Ci si può rivolgere all'ufficio aree verdi del Comune di Lugo (0545 38432).

Oggi mercato straordinario per centocinquanta ambulanti

Oggi, domenica 29 settembre, dalle 8 alle 20 nel Pava-glione e nelle piazze del centro di Lugo, si terrà un mercato straordinario di recupero per i 155 operatori ambulanti che sono stati coinvolti nei provvedimenti di spostamento e di sospensione dell'attività nel periodo di svolgimento della Fiera biennale per l'Agricoltura, Artigianato e Industria. Gli ambulanti saranno negli stessi posteggi che abitualmente occupano nel mercato del mercoledì.

Per Flavio Fuzzi sono a rischio dieci posti di lavoro Centro Professionale in crisi? An solleva la polemica in Consiglio

LUGO - Il Centro di Formazione Professionale di Villa San Martino sta attraversando una grande crisi? Sembra che di sì, almeno secondo le indicazioni e le informazioni raccolte dai rappresentanti di Alleanza Nazionale - Patto per Lugo che nei giorni scorsi hanno presentato un'interpellanza al sindaco Maurizio Roi chiedendo un intervento dell'Amministrazione comunale ed una maggiore chiarezza sulla questione. "Pare esistano grossi problemi economico-sociali di difficile soluzione - spiega Flavio Fuzzi, capogruppo di An in Consiglio comunale - al Ctp di Villa San Martino. Infatti, stando alle ultime notizie, che riteniamo attendibili, si perderanno almeno una decina di posti di lavoro. La causa di questo è probabilmente da ricercarsi in una sorta di mala amministrazione, forse concentrata nella gestione delle presenze da cui risulterebbero dei finanziamenti provinciali e regionali imprecisi, e molto probabilmente eccessivi, rispetto alla mole di lavoro svolto". Una vicenda che tocca in modo particolare il sindaco di Lugo Maurizio Roi, il quale riveste anche la carica di Presidente Provinciale del Consorzio degli Istituti Professionali: "Questo - dice ancora Flavio Fuzzi - ci sembra essere un'aggravante. Pare inoltre sia già cessato il vecchio consiglio di amministrazione, che coordinava un organico di trentasei persone, per fare spazio ad un nuovo consiglio con un massimo di ventuno addetti".

MERCATO STRAORDINARIO Si recuperano le giornate della Biennale

LUGO - Si svolgerà nella giornata di oggi dalle ore 8 alle 20, il mercato straordinario organizzato come recupero dopo gli spostamenti e gli annullamenti necessari per consentire lo svolgimento della Fiera Biennale.

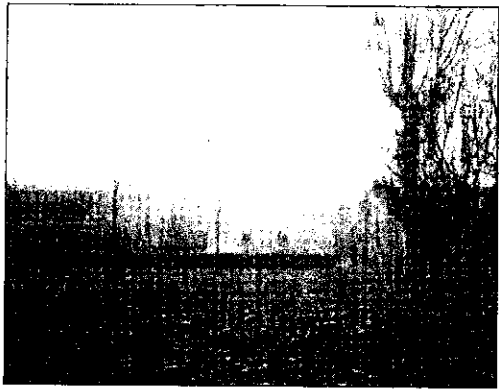
Lugo di Romagna

Passato, presente e futuro del Tondo

Un cerchio verde che non quadra

Nel lontano 1926 fu inaugurato come campo sportivo da Sua Altezza Reale

di Lorenza Montanari



L'autunno al Tondo

E' l'area verde più grande di Lugo, il Tondo. Ha alle spalle una lunga storia, con vari cambiamenti di "destinazione d'uso", in cui l'unico punto fermo resta sempre e comunque il nome: Tondo, come lo chiamarono spontaneamente i lughesi proprio per la forma circolare che l'ha caratterizzato fin dalla nascita, intorno al 1860. Qualche tempo fa fu anche indetto un concorso per "ribattezzarlo", ma non c'è stato nulla da fare: i lughesi hanno insistito sempre su quel nome, Tondo, perché così lo hanno sempre conosciuto, frequentato, amato. Ora c'è chi dice che, pezzettino per pezzettino, il Tondo se lo sta mangiando il cemento e che se continua così dell'unico vero e proprio parco di Lugo non resterà che qualche filo d'erba.

La protesta viene dagli ambientalisti, che si oppongono all'ultima, per ora ipotetica, cementificazione del parco, la cui parte più ricca di alberi, alcuni dei quali secolari, forse verrà sacrificata a favore dell'ampliamento del liceo scientifico. E viene dalle opposizioni: Forza Italia si dichiara pronta a dare battaglia contro il progetto e a proporre soluzioni alternative, perché lo scientifico dovrà comunque essere ampliato per ospitare anche il liceo classico.

Comunque vada sta di fatto che il Tondo è nel cuore di tutti i lughesi, per motivi diversi a seconda dell'epoca. Sulla sua nascita esistono ovviamente solo le memorie scritte, oltre a

quel grande affresco sulle pareti della sala polivalente dell'omonimo Centro sociale che lo ricostruisce ai tempi in cui ci correvano i cavalli. La prima destinazione del "circo" lughese fu infatti l'ippodromo, poi il velodromo, poi lo stadio e infine il parco pubblico che è tuttora. C'è una rivista, un introvabile numero unico targato 1926, che ne ricorda l'inaugurazione come campo sportivo. Ad inaugurarla fu niente meno che "Sua Altezza Reale il Principe del Piemonte" che, testuale secondo lo stile dell'epoca, "graziosamente ci onora", con la sua presenza per un'intera giornata in quel di Lugo, con visita, tra l'altro, alla tomba di Baracca, alla piazza del Pavaglione e al Municipio. Alle 17,30 ci fu l'inaugurazione del Campo Sportivo Francesco Baracca, con saggi di ginnastica collettivi. Il giornale descrive

il nuovo campo sportivo come una struttura molto moderna, contornata di altissime piante a foglie larghe e ombreggianti, completa di pista ciclistica e podistica, all'interno delle quali c'era il campo da calcio dal fondo erboso. C'era inoltre una tribuna di cemento armato con gradinata a 800 posti e, per recinzione, una cancellata di lamiera al confine con viale Masi e mura di cemento armato dalla parte opposta, al fine di isolare il campo sportivo e migliorarlo esteticamente, mentre una rete metallica lo separava il giardino pubblico. Passò il tempo, vennero gli anni '60 e fu allora che sul Tondo cominciò a colare cemento: fu costruito il liceo scientifico, poi il palazzetto dello sport, lo stadio si spostò in periferia e il Tondo rimase un'area verde piuttosto incolta dove comunque i ragazzini continuarono a

giocare a pallone. L'intervento decisivo fu all'inizio del 1989: il parco venne completamente "ristrutturato", dotato di giochi per bambini, di un'ampia vasca con i pesci e di un "percorso vita" per gli amanti del fitness, che fu però in parte ridotto quando, poco dopo, fu costruita la sala polivalente del Centro Sociale il Tondo. Più di recente c'è stato un piccolo ampliamento del liceo scientifico, ma quello che più preoccupa i difensori del verde e non solo, è l'ipotesi di costruire nella parte che congiunge il liceo al nido Orsini, alias l'area del vecchio giardino pubblico, quello dove c'erano le altalene di ferro e le caprette, pieno di alberi degni di salvaguardia. Ultimamente s'è poi fatto avanti un altro problema: il parco del Tondo, che ormai da anni è la meta privilegiata di mamme e bambini, sarebbe diventato il punto di ritrovo di alcuni ragazzini un po' troppo "vivaci", tanto da indurre il Comune a destinare una vigilanza al controllo dell'area nel periodo estivo. Di una rissa tra ragazzi molto giovani si ha notizia certa e di azioni di disturbo nei confronti di bambini più piccoli si sente parlare spesso. Si è diffusa anche la classica "leggenda metropolitana": qualcuno, nei mesi scorsi, avrebbe avuto la "bell'idea" di portare un pesce siluro di 2 chili nella vasca, che avrebbe fatto piazza pulita dei pesciolini rossi. Così, tanto per fare uno scherzo. In ogni caso, la domanda che serpeggia a Lugo è: cosa resterà del Tondo? Un altro cerchio da far quadrare.

Economia Il delirio e la fiera

«Il nuovo disordine mondiale» è il titolo dell'incontro/seminario proposto nel nome del «Delirio dell'economia», collana di iniziative giunta già al suo sesto appuntamento, venerdì 27 settembre al Centro Sociale Il Tondo di Lugo. A promuovere la serata, che si inserisce nel calendario di «Lugo Città d'Europa» sono la Pro Loco, il Centro Studi P.G. Frassati, il centro Sociale Il Tondo, il Pgs Robur ed la locale sezione del Movimento Internazionale di Ri-conciliazione.

A relazionare su «terrorismi, petrolio e globalizzazione, le alternative della non violenza» è chiamato il prof. Nanni Salio dell'Università di Torino. L'incontro si apre alle ore 18 e si protrae fino a notte, con interruzione conviviale alle 20. Intanto, l'economia «ufficiale» festeggia i risultati dell'edizione 2002 dell'Expo, la fiera biennale delle attività produttive che ha appena chiuso i battenti (o meglio, gli stand) nel cuore del Pavaglione. Nel corso dei nove giorni di apertura si sono infatti battuti molti record delle precedenti edizioni. I 300 stand presenti in fiera sono infatti stati visitati da un mare di gente, circa 110 mila persone, vale a dire 20 mila in più rispetto a due anni fa.

Anche il volume delle contrattazioni ha fatto un balzo in avanti, arrivando a sfiorare i 5 miliardi di vecchie lire e quindi polverizzando i 3 miliardi del 2000 che già avevano fatto esultare gli operatori economici.

Con grande entusiasmo, si pensa così al prossimo appuntamento del settembre 2004.

Classica d'autore

LUGO. Promossa dalla Fondazione Rossini, si annuncia nutrita la Stagione concertistica del teatro di Lugo con sei appuntamenti di rilievo. Si comincia il 25 novembre con il concerto del pianista Stanislav Loudenith. Il secondo appuntamento è con il coro della Fondazione Toscanini e la Filarmonica Toscanini diretti dal maestro Gianluigi Gelmetti, protagonista la Nona Sinfonia di Beethoven (in programma il 27 novembre). Il 19 dicembre sarà l'Orchestra Fondazione Toscanini diretta da Antonio Pirolli ad intrattenere il pubblico. Il 10 gennaio, il complesso strumentale della Fondazione Toscanini diretto da Luciano Cavalli proporrà «L'histoire du soldat» di Stravinskij, in scena con i burattini dei Ferrari e la voce recitante di Gimmi Ferrari. Mercoledì 19 febbraio sarà dedicato ad Arcangelo Corelli, a 350 anni dalla nascita, con l'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Infine, il 7 maggio, la Filarmonica Toscanini diretta da Isaac Karabichevsky eseguirà la sinfonia «Titano» di Gustav Mahler.

I concreti iniziano alle ore 20.30. Nutrito si annuncia anche il cartellone della prosa con 35 spettacoli. Fra gli altri, al Rossini sono attesi Glauco Mauri in «Volpone», Giuliana De Sio in «Storia d'amore e d'anarchia», Lella Costa in «Traviata», Ermanna Montanari in «L'isola di Alcina» e Piera Degli Esposti in «Opera Buffa».

Per informazioni rivolgersi al Teatro Rossini, tel. 0545/38542.

Lugo / Loto Non è tutto Azzurro quel che luccica

A Lugo le accuse di Forza Italia sulla gestione del Parco del Loto rivolte ad ambientalisti e giunta comunale non sono passate sotto gamba. Fausto Bordini e Giuliana Cordivola per i Verdi e l'assessore Antonio Gioiellieri per il Comunereplicano agli «azzurri» rivendicando il proprio impegno e mettendo tutti i puntini sulle "i".

pagina 11

Trasporti e viabilità Sfratto per corriere e passaggi a livello

Bus fuori dal centro, in arrivo i sottopassi

Niente più corriere in centro, Francesco Baracca, sul suo piedistallo, non potrà più divertirsi ad osservare viaggiatori carichi di sport o rincorse dietro al bus che sta voltando l'angolo. Da metà settembre infatti la fermata degli autobus di piazza Martiri, fra il Pavaglione e la Rocca, è stato cancellata e le corriere sono state sfartate dal centro di Lugo. In alternativa, i bus diretti a Ravenna si fermano in piazza Garibaldi e quelli diretti a Bologna in via Foro Boario. Per gli autobus diretti a Fusignano la fermata è in via Mentana.

Gli studenti di liceo classico e Stoppa possono salire in bus in viale Orsini mentre la scuola media Baracca è servita dalla fermata in via Bertacchi.

Ancora in sala d'attesa è la nuova stazione delle corriere.

Novità ben corpose sono in vista anche per le ferrovie, anche se non riguardano i passeggeri, quanto gli automobilisti. Il consiglio comunale ha infatti dato il via libera ad un progetto che prevede la sostituzione dei passaggi a livello di via

Felisio e via Rivali S.Bartolomeo. Entro tre anni dovrebbe essere realizzato un sottopassaggio per le auto e sottopassaggi pedonali in via provinciale Felisio. Nello stesso tempo si punta ad allargare e prolungare in direzione Madonna degli Stuoie il sottopassaggio interno alla stazione, dotando così la stessa di due ingressi, fronte e retro.

Immaneabili due nuove rotonde stradali, una in via Felisio ed una in viale Oriani.

Nei successivi due anni si annuncia la realizzazione di un cavalcavia all'altezza del parcheggio dell'ospedale e di un sottopassaggio pedonale in via Piano Caricatore. Una nuova strada, accostata alla ferrovia, collegherà via Felisio e via Provinciale Cotignola.

I lavori saranno seguiti dal Comune di Lugo, mentre le ferrovie metteranno a disposizione le aree di proprietà, si occuperanno dell'intervento al sottopasso della stazione e verseranno un contributo di 1 milione e mezzo di euro. Un altro finanziamento dovrebbe venire dalle casse della Regione.

L'assessore Gioiellieri e i Verdi replicano alle critiche del capogruppo di Forza Italia

Loto, non è tutto Azzurro quello che luccica

Verde reale o verde virtuale?

Caro direttore, chiedo ospitalità in nome del diritto alla informazione corretta e documentata. Non gliela avrei chiesta se il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, dott. Bedeschi, si fosse limitato a "propagandare" il lavoro del gruppo politico che dirige. Invece la ricostruzione, fatta da Bedeschi, del dibattito che si è concluso con l'approvazione della Variante al Prg che ha reso di proprietà pubblica l'area dove è previsto l'ingresso da via Brignani al Parco del Loto (apparsi sul numero scorso) è così maliziosamente partigiana e così poco corrispondente alla realtà dei fatti e delle opinioni espresse, che mi sento in dovere di parlare.

1) Il Prg aveva vincolato un'area su via Brignani da destinare ad ingresso del Parco del Loto. Il proprietario dell'area si era opposto al vincolo ed aveva ricorso contro il Prg. In questa situazione il Comune di Lugo aveva due strade percorribili: una era quella di seguire l'iter della causa giudiziaria affidando nella vittoria della stessa e rinviando ad un tempo imprecisato la sistemazione del Parco, l'altra era quella di negoziare con il privato per eliminare il contenzioso e per acquisire un'area sufficiente per fare subito l'entrata del Parco.

La giunta ha scelto la seconda perché è animata dalla volontà di sistemare e di aprire il Parco del Loto prima possibile. Con la variante approvata non si cambia il progetto di sistemazione del Parco e quest'ultimo non viene ridotto. Cambia solo la superficie dell'area destinata all'ingresso del Parco da via Brignani. Ora che quest'area è di proprietà pubblica si può procedere alla realizzazione concreta del progetto del Parco.

Domanda: meglio il verde reale e fruibile dai cittadini o meglio il verde "virtuale" di un progetto cartaceo o di un'area non sempre fruibile?

2) Nessuno, ribadisco nessuno, ha mai ipotizzato un palazzo di 5 piani. Perciò mi ha stupito che

Bedeschi, solitamente misurato e preciso, parli di una licenza di costruzione concessa. Ma quando mai! In realtà sia in commissione consiliare che in consiglio comunale c'è stata un'utile discussione sulle caratteristiche edilizie da dare, con prescrizioni, alla piccola zona di nuova residenza che probabilmente sarà di una decina di alloggi a schiera o abbinati di 120 mq. circa l'uno. Questa discussione si è conclusa con le prescrizioni al futuro progetto edilizio: non superare i 2 piani e mantenere il filare di acceri in confine con il parco.

Quando avremo il progetto e lo esamineremo, chiederemo impianti, materiali e tecniche costruttive che tengano conto dell'adiacenza al Parco. A questo proposito mi preme precisare che fu il sottoscritto a proporre queste condizioni a seguito delle preoccupazioni emerse da più parti politiche, non solo da Forza Italia, nella commissione consiliare del 17 aprile, sull'impatto della qualità edilizia. In forza del consenso ricevuto, io stesso ho illustrato il 10 luglio alla Provincia, che doveva approvare la Variante, l'opportunità di esplicitare queste condizioni, non dovute, nella delibera provinciale qualora la Provincia convenisse con esse. Ciò che è puntualmente avvenuto.

Tant'è che con minore fanfara e con più senso della misura, la stessa Forza Italia ha espresso consenso all'esito di questo confronto, che è stato molto più pacato di quanto appare dalla stampa, sia nella commissione consiliare del 18 luglio, sia nel consiglio comunale del 29 luglio quando la Variante di Prg è stata approvata con il voto favorevole di Forza Italia. Domanda: c'è veramente bisogno di fare la "caricatura" alle posizioni degli avversari politici e di disinformare i cittadini per tentare di ricevere un po' di consenso? E ancora: non vi pare che il caso rasenti il "millantato credito"?

3) Riconosco che Forza Italia aveva ragione sull'incongruenza evidenziata in Commissione il 17 aprile fra la carta del progetto di sistemazione del parco e la carta della Variante al Prg.

Questa incongruenza ha stimolato il sopralluogo di un consigliere comunale di Forza Italia, ma ha

anche provocato un lavoro tecnico degli uffici comunali e dei progettisti per rendere coerenti i disegni e per togliere dalla discussione il sospetto che la giunta volesse ridurre il lago del Parco. Doveroso e normale lavoro di controllo degli atti e dei progetti.

Domanda: quest'incongruenza, anch'essa risolta con soddisfazione della giunta oltre che delle opposizioni, era una ragione politica sufficiente per chiedere il rinvio dell'oggetto in consiglio comunale (origine dell'abbandono dell'aula da parte di Forza Italia il 18 aprile) e per alimentare questa gonfiata contrapposizione tra i supporti "cementificatori" (la giunta) e i presunti e autodefiniti "ambientalisti" (Forza Italia)?

Caro direttore, permettimi una considerazione finale. Lugo è una città in movimento che ha bisogno di trasformazioni edilizie e di interventi di riqualificazione urbana segnati da un salto di qualità.

Fare una discussione su cos'è la qualità e su come la si persegue è massimamente utile, soprattutto per gli ambientalisti e per chi ha a cuore l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile. Questa è la vera sfida. Rimanere invece inchiodati all'evocazione di inesistenti "colate di cemento" e a contrapposizioni ideologiche non giova né alla città, né alla politica, se si intende la politica come coltivazione della partecipazione e della responsabilità sociale e non come ennesimo terreno di conquista per il mercato pubblicitario.

Mi aspetto allora che l'ambientalismo di Forza Italia di Lugo si espliciti con vigore contro il "condono edilizio" ventilato dal suo governo, riparando così al colpevole silenzio mostrato da Forza Italia di Lugo di fronte alle norme governative che consentono le costruzioni in zone demaniali e ambientalmente protette.

Aspetto con fiducia ottimista e con lo scetticismo di chi sa che nel mercato pubblicitario la coerenza e la memoria sono merci quantomeno rare, per non dire introvabili. Grazie dello spazio ricevuto.

Antonio Gioiellieri
assessore all'urbanistica
e alle attività produttive
del Comune di Lugo

Quel parco difeso senza strilli e senza incatenarsi

Quando siamo venuti a conoscenza dei progetti previsti nel parco del Tondo e del Loto abbiamo visto di buon grado l'azione di ostruzione delle forze di opposizione in consiglio comunale. Abbiamo duramente respinto le successive accuse di Forza Italia ai Verdi rei di chissà quali omissioni di protesta. Il solo fatto che Forza Italia non abbia ancora visto interventi eclatanti quali quelli messi in atto in via Pescantini non significa che i Verdi non si siano attivati per correggere questi progetti.

Nel primo caso, il Parco del Loto (voluta ed ottenuto dai Verdi contro l'originario parere di tutte le altre forze politiche), occorre sottolineare che le cose stanno diversamente da quanto affermato da Forza Italia. I progetti erano due. Il primo prevedeva l'ampliamento del parco (che comportava però l'edificazione di una palazzina in un terreno limitrofo) con la realizzazione del nuovo ingresso principale su via Brignani. Progetto richiesto da anni dai Verdi, sul quale siamo riusciti ad ottenere anche la dovuta copertura finanziaria da parte del Comune, ma bloccato a causa della controversia con l'attuale proprietario del terreno.

L'altro progetto riguarda la tanto sospirata sistemazione dell'interno del parco e nello specifico di una pista ciclabile che era stata erroneamente disegnata sullo specchio d'acqua (il consigliere di Forza Italia era evidentemente in stato di ebbrezza quando ha fatto il sopralluogo se ha visto due "buche" nelle quali cresce il fiore di loto).

Oltre al rimbalzo sui giornali della presa di posizione di Forza Italia ed il conseguente arrivo del progetto in Provincia, "probabilmente" qualche Verde di Lugo che fa parte, ovviamente, anche dei Verdi della provincia di Ravenna (a

meno che Forza Italia, influenzata dalla sua alleata Lega Nord non ritenga che Lugo faccia Provincia a sé) ha ritenuto idoneo fare rivedere quel progetto al Comune di Lugo perché chiaramente sbagliato. Non siamo rimasti affatto stupiti e sorpresi quindi che la Provincia di Ravenna (dove siamo non a caso in maggioranza) abbia bocciato il progetto del Comune di Lugo. Non è quindi stato necessario incatenarsi agli alberi del parco del Loto, ma col dialogo ed una coalizione coesa in Provincia il problema è stato risolto.

Altro discorso per il parco del Tondo ed il progetto di ampliamento del liceo scientifico. La trattativa con Comune e Provincia è ancora in corso, speriamo anche in questo caso di riuscire a risolvere il problema con la ragione ed il dialogo. Chiaramente la posizione dei Verdi di Lugo e della Provincia di Ravenna è ferma sul punto in cui non è bene costruire all'interno del parco. Dovendo però ampliare il liceo per trasferirvi anche il classico è necessario trovare una valida alternativa.

Le nostre proposte sono finora state quelle di costruire nell'area dell'ex accificio oltre la ferrovia (zona prevista dal Prg come espansione del polo scolastico lughese) oppure, come estrema ratio, nell'area al fianco del liceo scientifico, occupata dai campi da tennis (che andranno trasferiti a Lugo est nella stessa area dove dovrà sorgere il palazzo dello sport), zona che attualmente è al di fuori del perimetro del parco.

Ci dispiace per Forza Italia che voleva evidentemente coinvolgerci nelle sue sterili polemiche, ma noi preferiamo, quando possibile, il dialogo e le proposte.

Ovviamente ci attendiamo dalle forze politiche del centrosinistra lughese, Rifondazione Comunista in primis (l'assessore all'ambiente Valgimigli appartiene a questo partito), e da tutte le altre che si dicono in campagna elettorale sensibili ai temi dell'ambiente, una prova di coerenza nel rispetto dei propri elettori e dei parchi lughesi.

Fausto Bordini (Verdi Lugo)

Gigliola Cordivola,
(presidente Verdi prov. Ravenna)

La città pullula di cantieri edili

Se sei «brutto» (e vecchio) ti tirano le pietre

Il 2002 sarà ricordato a Lugo come un anno di cantieri. Molti sono aperti, altri apriranno tra breve. E può capitare di sentirsi spessati, fermi al semaforo dei Carabinieri, guardandosi attorno senza rintracciare il "bar Sonia" che non c'è più! Demolito a metà giugno, al suo posto, adesso c'è un'area verde. E dire che ai tempi della Lina era stato immortalato addirittura nel film "La ruffa" del 1961.

Pochi metri più in là, direzione "Globo" e un mese dopo (metà luglio circa) se n'è andata anche la vecchia casa di Fausto Boschi (Lugo, 1912-1975), il leggendario "Tato", cronista del *Resto del Carlino*. Le ruspe hanno fatto posto ai lavori per l'ampliamento del "Globo", fra la via Foro Boario e la via Gramsci. Avanti ancora, sempre sulla via Foro Boario e sulla curva prima del semaforo, da alcune settimane è funzionante una piccola rotonda. Quella, poi, che un tempo era l'antica trattoria di "Michiele", proprio sul semaforo di Porta Brozzi, si sta sottoponendo ad un imponente maquillage. E

poco distante sta sorgendo il centro direzionale commerciale "il Molino", alle spalle dell'ex mulino Figna. In piazza, proseguono i lavori al lato nord della rocca e da poco è ultimata la manutenzione della cintura perimetrale di piazza Garibaldi. Ci si sposta quindi nella piazza principale. Quando cominciò a funzionare l'edicola Forbicini, (giusto cent'anni fa), la piazza si chiamava XX Settembre, oggi è piazza Baracca. Dopo cent'anni, l'edicola (oggi Zuffada), da poco rimossa, ha traslocato, si è separata per sempre dal monumento di Baracca e, dall'1 luglio, ha cominciato una nuova vita in viale Europa, di fronte alla nuova scuola elementare "Codazzi", in attesa di completare i lavori di ampliamento. Sempre in piazza Baracca (angolo corso Matteotti) si nota il cantiere all'interno dell'enorme proprietà della Banca di Romagna, che di recente si è dovuto fermare per motivi archeologici: "Cantiere bloccato da un'anfora", si leggeva nel *Carlino* di sabato 13 luglio. Altre piazze di Lugo, altri lavori.



Il Bar Sonia e Giuliano «la scheggia», uno dei cartonai lughesi (25 agosto '90)

Metà della facciata di S. Onofrio è ricoperta da una struttura in legno. Praticamente finiti, invece, sono i lavori a piazza "Trisi", dove, dal 23 agosto, è stata ripositionata la nuova edicola Zannoni. E poi le scuole: il "Manfredi" (Ipsia) ha sistemato l'impianto di sicurezza, il "Ricci Carbastro" (liceo scientifico) prosegue nei suoi lavori di ampliamento, riuscendo a far litigare i gruppi consiliari di Forza Italia e dei Verdi, gli alunni della media "Baracca", dal 16 settembre (primo giorno di scuola), entrano da viale Miraglia, anziché dallo

"storico" ingresso di via Emaldi. Sono in pieno corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio postale in via Magnapassi.

Al semaforo dell'ospedale, non c'è più il distributore di benzina e anche il bar "Danilo" è chiuso da diverso tempo: lo spazio verrà utilizzato per i prossimi lavori sulla viabilità. E' un'area quella che, in passato, ospitò il primo cimitero ebraico, prima della costruzione di quello attuale in via di Giù. Si è poi conclusa di recente la costruzione della nuova palazzina del Pronto Soccorso, che ora è visi-

bile lungo viale Dante. La vistosa presenza della gru sequestrata testimonia il fallimento della ditta che aveva vinto l'appalto. In attesa del dissequestro, si spera che il nuovo Pronto Soccorso possa diventare operativo all'inizio del 2003. Prossimamente apriranno altri cantieri di notevole importanza: quelli del restauro scientifico delle facciate esterne dell'ex convento del Carmine prospicienti corso Garibaldi e piazza Trisi. Il progetto prevede un restauro di tipo conservativo: è prevista la rimozione di parte degli intonaci, il consolidamento di murature lesionate, il rifacimento degli intonaci a calce ed il consolidamento di quelli non demoliti, il restauro delle decorazioni e delle lapidi sul sagrato del Carmine, del portone in legno su corso Garibaldi e dell'infisso in legno e vetro su piazza Trisi. E ancora, inizierà presto il restauro di palazzo Rossi (ex pretura) in corso Matteotti, e della palazzina Malerbi, che ospita la scuola comunale di musica.

(g. baldini e l. montanari)